

LA CASSAZIONE CHIAMATA A DECIDERE SULLA SORTE DEL PROCESSO VALPREDÀ

Il nuovo tentativo di affossare la verità sulla strage

Il 18 marzo 1974 si è dato inizio, davanti alla Corte di Assise di Catanzaro, al processo contro Pietro Valpreda e alcuni suoi compagni anarchici del circolo «22 Marzo».

Erano passati più di quattro anni e tre mesi da quei fatti atroci e di tanto rilievo politico. In quel lungo periodo la giustizia del nostro Paese aveva fatto di tutto per sconterare l'opinione pubblica.

La magistratura romana si era prima dichiarata l'unica competente a giudicare e poi, al momento del pubblico dibattimento nella capitale, alla vigilia della primavera elettorale del 1972, si era, invece, riconosciuta incompetente.

Gravissime e imputazioni contestate a Piaggio dai magistrati di Padova

Un giro vorticoso di milioni per finanziare la centrale nera

L'arresto per ora sospeso date le accertate cattive condizioni di salute - Accusato di aver organizzato, finanziato e diretto attività contro le istituzioni democratiche - Caduto l'alibi dell'unico amministratore disonesto - In galera a Genova un altro alto funzionario della «Gaiana»

Due teppisti (uno missino) a Prima Porta

TENTANO DI VIOLENTARE L'ATTRICE ANNA SAIA

La donna stava rientrando nella villa dove vive con Lelio Luttazzi - Sono stati arrestati il neofascista Giorgio Farina, di 21 anni e Franco Rotundi, di 22 anni

Brutale episodio di violenza contro l'attrice Anna Saia, la donna che da anni vive con il musicista Lelio Luttazzi. Due teppisti, nella notte tra sabato e domenica 24 e 25 marzo, tentarono di violentare la donna.

Questo ordine e dobbiamo eseguirlo qui, subito. La macchina ha invece raggiunto un posto isolato sulla via Tiberina, dove i due teppisti hanno tentato più volte di violentare Anna Saia.



L'attrice Anna Saia



Il missino Farina

Una volta rientrata in casa, l'attrice ha raccontato tutto al suo compagno Lelio Luttazzi, che si è subito messo in contatto con un avvocato. Il legale ha informato il capo della Squadra Mobile, che ha subito organizzato un servizio di sorveglianza speciale per la donna.

Una volta rientrata in casa, l'attrice ha raccontato tutto al suo compagno Lelio Luttazzi, che si è subito messo in contatto con un avvocato. Il legale ha informato il capo della Squadra Mobile, che ha subito organizzato un servizio di sorveglianza speciale per la donna.

I legali di Freda ripropongono la «ricusazione» di D'Ambrosio

VENEZIA, 30. I difensori di Franco Freda, imputato con Giovanni Ventura e Marco Pozzan della strage di Piazza Fontana a Milano, hanno presentato stamane a Venezia un ricorso alla Corte di Cassazione.

Il nodo del processo Valpreda e, dietro di esso, ma prementemente, il nodo della strage di Milano, esigono che si vada a una soluzione rapida, chiara e persuasiva non soltanto per i cultori del diritto, ma per gli esperti delle sottigliezze procedurali.

Cacciati a Imola dal corteo funebre gli sciacalli neri

Anche i genitori del ragazzo ucciso smascherano la speculazione fascista

I teppisti si sono riportate via le bandiere e le corone - «Mio figlio non era iscritto al movimento giovanile missino» - dice il padre - Altre prove confermano che si è trattato di un delitto passionale - Nella loro maldestra speculazione i fascisti tentano anche di sviare le indagini

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 29. I parenti di Davide De Simone, il giovane assassinato martedì sera a Imola da una sua ex fiamma con una coltellata al ventre, non hanno permesso che bandiere, vessilli e corone di teppismo fascista (che sull'episodio ha

imbastito una colossale quanto maldestra speculazione politica, seguita dal ferreo funerale) si sono svolti negli ultimi giorni, partendo dalla chiesa di S. Casciano, il duomo di Imola, e si sono conclusi, con un mesto corteo di macchine al cimitero del Piratello.

I fascisti, che hanno suonato la grancassa, speculando sulla morte, hanno disertato la cerimonia perché l'opinione pubblica, disgustata, non ha lasciato spazio al loro disegno.

Già nella immediatezza del fatto il padre del De Simone, medico ex direttore della sede imolese dell'INAM, aveva invitato i funzionari di polizia a smentire che il figlio fosse iscritto al fronte della gioventù con ciò facendo intendere che l'assassinio non poteva avere avuto premesse politiche.

Ma d'altra parte i funzionari di polizia, subito dopo aver scoperto il cadavere sulla «500» in viale Vittorio Veneto, avevano già perfettamente inteso verso quale direzione svolgere la loro inchiesta.

I neonazisti di «Ordine Nuovo» minacciano attentati

Il gruppo neo-nazista «Ordine Nuovo», disciolto nei mesi scorsi con decreto del ministro dell'Interno in seguito alla condanna dei suoi dirigenti per ricostituzione del partito fascista, ha fatto pervenire alla stampa un provocatorio comunicato, in cui minaccia azioni di violenza criminale (attentati, ecc.).

Oggi il magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Pintor, è andato a Imola a interrogare altri testimoni. Claudia Micheli, la ragazza che si presume sia stata sedotta da De Simone e che per questo lo abbia ucciso e il suo attuale accompagnatore Riccardo Jorizzo sarebbero stati raccolti da un'autoambulanza di passaggio, verso le 22,15, vale a dire un quarto d'ora prima che la polizia scoprisse l'assassinio, a meno di una quarantina di metri dal punto in cui si era arretrata la utilitaria ai cui volante era spuntato il De Simone, più precisamente all'incrocio del viale Vittorio Veneto e Marconi. I due giovani avevano chiesto uno «strappo» verso Bologna. I due automobilisti, Lambertoni Conti e Bruno Legg, rispettivamente di 23 e 26 anni, li avevano accompagnati fino alla frazione del Piratello, quattro chilometri a nord di

Il figlio dell'ex presidente dell'Alisarda era sparito da casa 15 giorni fa

Rapito il ragazzo di Cagliari Chiesto un miliardo di riscatto

CAGLIARI, 30. Giuseppe Maria Carta, il figlio diciottenne dell'ex presidente dell'Alisarda, sarebbe sparito da casa domenica 17 marzo. A questa conclusione pare siano giunti i carabinieri del Nucleo investigativo e gli agenti della Squadra mobile di Cagliari che da 15 giorni (il ragazzo è scomparso domenica 17 marzo) sono impegnati nelle ricerche.

Anche un familiare ha confermato che Puccio Carta è stato rapito. Nei giorni scorsi il padre del ragazzo, Vincenzo, ha ricevuto una lettera scritta dal figlio con la richiesta del riscatto. «Una cifra iperbolica» ha dichiarato lo stesso familiare. Pare che i rapitori abbiano chiesto un miliardo di lire per la liberazione del ragazzo, una cifra assolutamente spropositata rispetto alle possibilità economiche della famiglia Carta.

La notizia del sequestro e delle trattative in corso non ha colto di sorpresa il nucleo investigativo del gruppo carabinieri e la Squadra mobile della questura, che da domenica 17 marzo stanno svolgendo indagini sulla scomparsa del ragazzo. Gli inquirenti hanno lasciato

Dal nostro inviato

PADOVA, 30

Andrea Maria Piaggio, il settantaduenne magistrato ligure, già indiziato di reato nel corso dell'inchiesta sulla organizzazione eversiva della «Gaiana» è stato colpito questa mattina da un mandato di cattura spiccato, su richiesta del pubblico ministero Nunziante, dal giudice istruttore di Padova dott. Giovanni Tamburino.

E' accusato (primo comma dell'art. 270 del C.P.) di aver organizzato, finanziato e diretto una organizzazione in cui sono avvenute prove volte ad abbattere le istituzioni democratiche dello Stato. L'arresto è stato temporaneamente sospeso su decreto del giudice istruttore, che si è avvalso dell'art. 259 del C.P., il quale prevede la sospensione di un ordine di cattura quando il condannato è gravemente malato, attualmente ricoverato in una clinica.

La visita fiscale aveva accertato le condizioni di salute tutt'altro che buone del miliardario, quest'ultimo dal cui suocero, il notaio, si era trasferito alcuni giorni fa dal prof. Franchini, titolare della cattedra di medicina legale dell'ateneo ligure, su incarico del giudice Tamburino. La visita fiscale aveva accertato le condizioni di salute tutt'altro che buone del miliardario, quest'ultimo dal cui suocero, il notaio, si era trasferito alcuni giorni fa dal prof. Franchini, titolare della cattedra di medicina legale dell'ateneo ligure, su incarico del giudice Tamburino.

Ma il colpo decisivo sarebbe venuto dopo una serie di accertamenti, tuttora in corso, affidati alla Guardia di finanza, che aveva tentato di scoprire: una cosa molto interessante. Inizialmente - dopo il ritrovamento di assegni parzialmente pagati dalla «Gaiana» e finiti in mano ad esponenti della Rosa e di Ordine Nuovo, per un totale di venti milioni - sembrava che il finanziamento fosse circa dieci volte superiori, sui duecento milioni.

Ora invece è stato accertato che i soldi usciti effettivamente dalla società di Piaggio sono circa 180 milioni. Quante organizzazioni fasciste sono state finanziate da Piaggio? E quali sono i partiti solo dalla Gaiana? Sono giunti solo al camerati dell'Alta Italia (alcuni assegni sono stati incassati a Roma nel '72)? Da quanto tempo partono? Piaggio poteva agire da solo o, certamente capace negli affari, aveva ottenuto precise garanzie sull'efficienza dell'utilizzazione dei soldi elargiti? Era il solo finanziatore (uno dei latitanti), il funzionario della Mira Lanza, Edgardo Massa, potrebbe essere un diverso impero economico? Sono domande alle quali i giudici si erano riservati una risposta, dopo essere giunti alle sorgenti dei finanziamenti, per poi ridiscenderne più agevolmente i vari rivi; stamattina è iniziata appunto questa fase.

L'arresto di Piaggio ha detto i magistrati - chiude un capitolo ma ne apre un altro; ed hanno anche tenuto a precisare che la inchiesta continua a muoversi su due binari paralleli: finanziari e responsabilità di uomini dell'apparato militare. In un campo e nell'altro, ovviamente, sbucano continuamente i fascisti.

Fino a 27 anni di carcere per il sequestro Spatafora

Si era parlato di un finto rapimento organizzato dalla stessa vittima

PALERMO, 30. La Corte d'assise di Siracusa non ha creduto alla sconcertante rivelazione di uno dei sequestratori del giovane patrio palermitano Marino Gutierrez Spatafora, secondo cui il rapimento sarebbe stato simulato dalla «vittima», per spillare quattrini alla famiglia. Essa ha inflitto così pesanti condanne ai tre maggiori imputati: Antonio Cosetta, l'autore delle clamorose dichiarazioni, che ha avuto 27 anni; Paolo Tiraloni, diciannove, e Salvatore Sassa, tredici. Agli imputati minori, accusati di ricettazione, i giudici hanno inflitto condanne a tre mesi di reclusione con la condizionale.

Il processo - come si è detto - verteva sul sequestro del giovane patrio siciliano, rapito, secondo la versione ufficiale, nel maggio del '71, mentre si recava nella sua tenuta agricola di una villa sul mare, in seguito al versamento di 50 milioni.

Secondo Cosetta, l'imputato numero uno, divenuto di punto in bianco, teste-bomba ed accusatore del giovane, i fatti sarebbero andati in maniera diversa: Spatafora avrebbe organizzato il finto sequestro in tutti i dettagli, affidando persino la villa in cui si sarebbe svolta la prigionia e facendo provvista di viveri e bevande. Per aver sostenuto questa tesi, Cosetta si è visto contestare anche il reato di calunnia.

Della vicenda - che per molti aspetti rimane tuttora oscura - si riparerà in appello, preannunciato subito dopo la lettura del dispositivo della sentenza, dai difensori degli imputati.

NOVITA' E RISTAMPE DE DONATO

R.O. BOYER H.M. MORAS STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO NEGLI STATI UNITI 1861-1955



Sklovskij Sua Maestà Eisenstein Biografia di un protagonista



Nella biografia del grande regista scritta dal maestro del formalismo russo il ritratto dal vero di un'epoca, protagonista e l'atmosfera di una memorabile stagione intellettuale.

- IL DIBATTITO SU STRAFFA a cura di Franco Botta - Darseni - pp. 272, L. 2.400
FRANCESCO FERRELLI I LEGGI DEL CAPITALISMO E DIRITTO DELL'IMPRESA - Temi e Problemi - pp. 184, L. 2.500
Roberto Salvadori NEGLI ANNI IN FRANCIA Filosofia e cronaca nella cultura francese del Novecento - Temi e Problemi - pp. 280, L. 3.800
Danilo Zolo LA TEORIA COMUNISTA DELL'ESTINZIONE DELLO STATO - Ideologia e Società - pp. 320, L. 3.800
Heinz Timmermann I COMUNISTI ITALIANI Considerazioni di un socialdemocratico tedesco sul Partito comunista italiano - Darseni - pp. 272, L. 2.000
Giovanni Barlinguor MEDICINA E POLITICA Seconda edizione - Temi e Problemi - pp. 256, L. 3.000
Franco Ferrarotti UNA SOCIOLOGIA ALTERNATIVA Quarta edizione - Darseni - pp. 320, L. 2.000
Ranuccio Bianchi Bandinelli AA BB AA - BC Storia e politica alla DELL'ARTE CLASSICA - Garzanti